

IL REPORT DELL'ISS

# Primi focolai a scuola, L'R-t sopra a 1 in 11 Regioni

Secondo i numeri di Gimbe i positivi per 100 tamponi sono simili a inizio maggio

Per ora l'impennata di casi non è un effetto della riapertura delle scuole. Ma ci sono già i primi 14 focolai in cui la trasmissione potrebbe essere avvenuta nelle aule nei primi giorni di lezione. Solo «nelle prossime settimane si potrà meglio valutare l'impatto dei contagi nelle scuole». L'ultimo report di monitoraggio settimanale (21-27 settembre) dell'istituto superiore di Sanità certifica «un progressivo peggioramento dell'epidemia da nove settimane che si riflette in un maggiore carico sui servizi sanitari». Per l'Iss al momento i dati - che segnalano 11 Regioni e due province con un Rt maggiore di 1 - «confermano l'opportunità delle ulteriori misure di prevenzione» e controllo adottate dagli enti locali (dalle mascherine all'aperto alle misure anti-movida) «e invitano ad essere pronti all'attivazione di ulteriori interventi in caso di peggioramento». Tenuto conto, evidenzia sempre il monitoraggio, che mentre è stabile la percentuale dei focolai che si sono verificati in ambito familiare, aumentano

quelli in ambito lavorativo (7,2% contro 5,6% la scorsa settimana). Preoccupa anche un altro dato che emerge dal report e cioè che nella settimana monitorata 3.026 nuovi casi non sono «associati a catene di trasmissione note». Un dato, quest'ultimo in crescita del 13,7% che segnala come sfuggano sempre più positivi dalle maglie delle "reti" del contact tracing.

I focolai attivi in Italia sono complessivamente 3.266, di cui 909 nuovi; 14 nelle scuole. Il governo, sulla scia delle indicazioni degli scienziati, è pronto ad intervenire. Mentre sono il Piemonte (1,22), la Campania con (1,19) e la Sicilia con (1,19) le tre Regioni con l'indice di contagio più alto. In tutto, le regioni che hanno superato il valore soglia di uno o che lo hanno raggiunto come il Friuli Venezia Giulia, attualmente sono 11 e due le province autonome. Le regioni con il valore più basso sono Basilicata, il Molise e l'Emilia Romagna.

Un dato significativo arriva però dalle elaborazioni della Fondazione Gimbe che monitora dai primi

giorni il virus. Il numero di positivi per 100 tamponi si avvicina in modo preoccupante a quello di inizio maggio: oggi si scoprono poco più di 3 casi (3,1) a inizio maggio erano 3,6. «La curva dei contagi - avverte Nino Cartabellotta presidente di Gimbe - ci dice che a fronte di una notevole riduzione tra positivi e casi testati che a metà luglio era allo 0,8% si è assistito a una risalita che ha raggiunto il tasso del 3,1% di positivi ogni 100 tamponi, con notevoli differenze regionali». «Si tratta - aggiunge ancora Cartabellotta - di numeri che si avvicinano in modo preoccupante a quelli di inizio maggio, alla fine del lockdown. I casi settimanali aumentano per due motivi: perché facciamo più tamponi ma anche perché il virus circola di più».

—Mar.B.

▷ RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'impatto della riapertura delle attività scolastiche si valuterà meglio nelle prossime settimane**

## Il virus come a maggio

Rapporto positivi/casi testati. In %



Fonte: Gimbe



Peso: 11%